

VENETO ORIENTALE

San Donà e Portogruaro potenziata l'area medica Jesolo polo riabilitativo

SAN DONA'. Sanità del Veneto orientale potenziata in una Usl, la numero 4, che è stata mantenuta nella regione quando molti pensavano sarebbe stata cancellata e fagocitata da Venezia. Le schede regionali appena approvate prevedono un forte potenziamento di tutte e tre le strutture sanitarie. Se, da un lato, non ci sono accenni all'ospedale nuovo del sandonatese, di cui tanto si è parlato nei mesi scorsi, i presidi di San Donà, Jesolo e Portogruaro ne escono sostanzialmente rafforzati. Il direttore generale Usl4, Carlo Bramezza, è entusiasta dei passi avanti compiuti, dopo che sono stati cambiati in pochi anni qualcosa come 27 primari, con un generale ringiovanimento e rinvigorismento dei medici in prima linea. «Il punto di partenza delle schede» analizza Bramezza, «è che l'ospedale di Jesolo, fino a qualche anno fa a rischio di chiusura, è oggi polo

riabilitativo a livello provinciale. Questo significa che potremo accogliere più degenti, diventare un punto di riferimento per la riabilitazione cardiologica e fisiatrica, gestire le emergenze in modo diverso. I punti di intervento sul litorale, da Jesolo a Cavallino, Bibione e Caorle, avranno un coordinatore unico nella figura del dottor Fausto De Ferra e questo è fondamentale per la gestione delle emergenze tutto l'anno, in particolare nella stagione estiva quando arrivano milioni di presenze turistiche». «A San Donà» aggiunge, «si rafforza il polo medico, la dermatologia con un suo primario. E avremo anche più posti letto in chirurgia, 10, divenendo oltretutto un centro di riferimento per i traumi in ortopedia. Per l'emodinamica, la gestione sarà h24, e questo significa che potremo seguire e curare un infartuato senza doverlo trasferire». «A Porto-

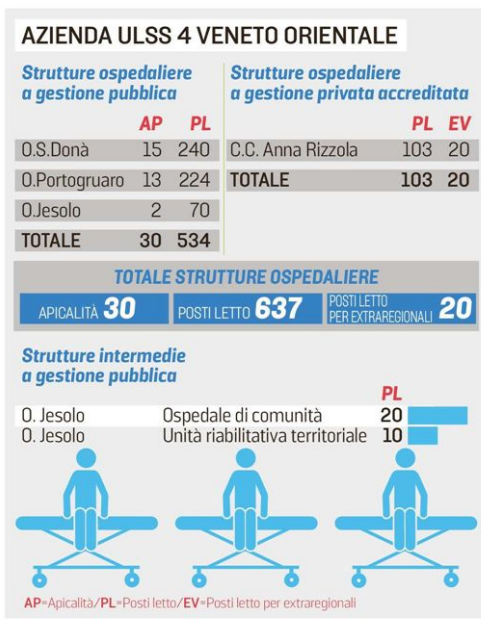
gruaro» continua, «grande attenzione per la chirurgia e anche la geriatria, con attenzione alla medicina che resta un reparto importante anche se il polo strettamente medico è a San Donà. Abbiamo ginecologia e ostetricia, e pediatria che si specializza nelle patologie legate all'alimentazione dei bambini». Ma non ci sono accenni all'ospedale nuovo del sandonatese, progetto finora solo discusso di fusione tra San Donà e Jesolo per realizzare una nuova struttura sanitaria alle spalle del litorale. Fino all'ultimo si pensava che nelle schede regionali sarebbe stato inserito almeno un accenno a questa nuova struttura che resterebbe assieme alla casa di cura Rizzola, il cui destino però cambierebbe radicalmente in presenza di un grande ospedale tra Basso Piave e litorale. Invece l'ospedale nuovo è scomparso, alimentando nuove polemiche. «Le schede possono esse-

re cambiate in ogni momento» precisa Bramezza, «se i sindaci si esprimeranno davvero insieme per chiedere questa soluzione alla Regione, allora sarà possibile progettare il presidio chiesto per il basso Piave e litorale».

Giovanni Cagnassi



L'ospedale di San Donà



Peso: 36%